LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

NON E' FICTION:

LA STAMPA

ANNO 131. N. 13. MARTEDI' 14 GENNAIO 1997 L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE NEI PREMINATE, EDICIONI E VALLE D'AOSTA)

L'ABBONAMENTO RAI COSTA COME L'ANNO SCORSO. 1A1 350 LIRE RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto. di più

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221 121, FAX 011/655336. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/47291, FAX 06/4749161; REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568 334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA E NUMERI C.C. POSTALE 71040 CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 664-800) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEECOMPEX USA INCORPORATION - 3602 46TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500. CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700. E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC 28; BELGIO FB 75; BRASILE Cr$ 3.50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mills 500; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9.95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490; 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/5665311, FAX 011/5665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000); COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA RIGA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

IL PARTITO CATTOLICO

IL SENTIERO STRETTO DEGLI EX DC

ADESSO che Franco Marini è diventato uno degli esponenti più profilati delle tre diaspore cattoliche in cui si è frantumata la vecchia dc, il primo punto da emendare è l'equivoco che induceva a interpretare i lavori del congresso popolare come uno scontro tra opposte linee politiche. Agli italiani in genere piace occultare il loro innato realismo sotto il manto di schemi sofisticati. Ecco lo schema applicato alle assise del ppi: da un lato la linea Castagnetti, che avrebbe privilegiato la fedeltà all'Ulivo e la lealtà al governo Prodi; dall'altro la linea più mossa di Marini, che avrebbe invece voluto e ora, conquistata la segreteria, potrebbe favorire un più spregiudicato avvicinamento all'agognata area del centro e magari il dialogo e l'incontro con gli altri due tronconi cattolici approdati al Polo. In quest'ottica si è quindi interpretato il risultato numerico dell'elezione alla segreteria, con la risicata riuscita del vincitore e la notevole affermazione del perdente, come indice di una profonda spaccatura in seno al partito.

A me sembra che tanto il computo dei voti tendenti alla simmetria, quanto il contenuto dei tre principali discorsi (Bianco, Castagnetti, Marini), tendenti anch'essi con qualche sfumata diversità ad una sostanziale simmetria, siano stati un segno non di spaccatura na piuttosto di concordia strategica. Tutti desiderano «morire democristiani e non socialdemocratici», come ha detto Bianco; tutti vogliono «il dialogo con tutti», in particolare con i «fratelli separati» del ccd e cdu, come ha incalzato Castagnetti; tutti vogliamo «sostenere l'Ulivo» e restare dell'Ulivo, come ha concluso Marini. Il radicamento nella coalizione di centrosinistra, insomma, non è stato posto in discussione da nessuno, né da Marini né da Castagnetti, né dai

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Oggi il ministro Burlando alla Camera. Tutte riconosciute le otto vittime

Pendolino, velocità eccessiva

Ma sulla sicurezza è polemica sindacati-Ferrovie

ROMA. Sono state tutte riconosciute le otto persone che hanno perso la vita nel deragliamento del Pendolino Botticelli avvenuto alle 13,30 di domenica a Piacenza. E ieri si è fatta strada un'ipotesi inquietante: a causare il disastro ferroviario di Piacenza sarebbe stata la velocità eccessiva. Nessuna conferma ufficiale. Ma l'indiscrezione, emersa dagli ambienti investigativi fin dall'inizio della mattina, ha preso sempre più consistenza con il passare delle ore. Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, e l'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli, si presenteranno oggi davanti alla commissione Trasporti della Camera (al mattino, insieme) e in aula (al pomeriggio, il solo ministro) per dare chiarimenti, giustificazioni e quant'altro possa soddisfare la grande massa di interrogazioni che i parlamentari hanno posto al governo. E sulla sicurezza è scontro sindacati-Ferrovie.

Annovazzi, Daniele, Gianotti Masci e Sapegno ALLE PAG. 2, 3 E 5

Una carrozza sventrata nel deragliamento del Pendolino vicino a Piacenza

TRAGEDIA ALL'ITALIANA

DODICI gennaio 1997, domenica delle salme. Ne giacciono otto, all'obitorio di Piacenza. Otto corpi straziati, ma da che cosa? Da un errore umano? Dai mancati controlli sulla sicurezza? Da una mozione impazzita per un guasto alla strumentazione? O più semplicemente da un atroce gioco del «caso»? Non sappiamo ancora nulla su questa dolorosa domenica delle salme. E proprio per questo avremmo immaginato che il modo più giusto di reagire all'insensatezza della tragedia e di rispettare il dolore dei famigliari delle vittime fosse il silenzio. Almeno per qualche giorno. E invece no. Mentre ancora si cercano corpi tra i rottami e si curano feriti nelle sale di rianimazione, come nella più amara e bella canzone di Fabrizio De Andrè, intitolata proprio «La domenica delle salme», l'Italia di sempre, la peggiore, celebra le sue eterne ipocrisie morali, si specchia nelle sue miserie e nei suoi drammi, misurandoli in termini politici, sindacali, aziendali, mediatici.

In questa domenica delle salme abbiamo visto torme di politicanti assai poco contriti rinfacciarsi «responsabilità» di ogni tipo, dalle nomine alle ristrutturazioni societarie; invocare l'immancabile «commissione d'inchiesta», pretendere la trita, ma sempre «urgentissima convocazione dei ministri alla Camera perché riferiscano». Abbiamo visto i Verdi riven-

Massimo Giannini

CONTINUA A PAG. 5 SETTIMA COLONNA

INTERVISTA CON LA TAMARO

«Vi racconto il mio nuovo libro»

Il 21 gennaio arriva in libreria *Anima Mundi*, il nuovo atteso romanzo di Susanna Tamaro (foto). Ne è protagonista un uomo, Walter, che narra in prima persona. «Ho scritto un libro sulla crescita interiore e sui malesseri di questo secolo», spiega la scrittrice. «Un libro difficile, pieno di cose che nessuno osa dire. Dopo gli attacchi per *Va' dove ti porta il cuore*, mi aspetto di tutto. Per molti sputare sugli altri è l'unico modo di sentirsi migliori».

Lietta Tornabuoni A PAGINA 19

E Violante: regolare l'accesso all'università

Addio alle elementari Rivoluzione a scuola

ROMA. E' tempo di rivoluzione per la scuola italiana. Il governo presenta oggi il suo progetto di riforma del sistema complessivo dell'istruzione: dalla materna alla maturità. Dal «vocabolario» potrebbero scomparire elementari e medie, per lasciare il posto alla «scuola di base» e alla «scuola dell'orientamento». La superiore si ridurrebbe a 3 anni, con la morte del disegno gentiliano che aveva la sua centralità nel ginnasio-liceo.

Ma gli esperti sono già divisi. C'è chi teme una eccessiva «elementarizzazione» del nostro sistema formativo. Da oggi - con la presentazione della riforma Berlinguer-Prodi-Veltroni - il progetto diventa ufficiale e il dibattito si sposta in Parlamento e nel Paese, ma è difficile prevedere i tempi di approdo.

Si riapre, intanto, lo scontro sul numero chiuso all'Università. Il presidente della Camera, Luciano Violante, insiste per gli «accessi programmati».

Martinengo e Tortello A PAG. 12

LA BULGARIA NEL CAOS

Sofia, il regime comincia a cedere

SOFIA. Le proteste dell'opposizione hanno ottenuto un primo obiettivo: il governo postcomunista ha accettato di avviare trattative sulle elezioni anticipate.

Cazzullo A PAG. 11

Fazio: attenti al contratto dei metalmeccanici. Il leader di Forza Italia: sì alla Bicamerale

Riforme, scontro tra Berlusconi e Fini

L'attesa del taglio dei tassi fa volare Borsa, lira e Btp

ROMA. Un'altra giornata da leoni per Borsa, lira e titoli di Stato. Spinta da scambi vicini ai 1900 miliardi Piazza Affari ha archiviato la seduta con un rialzo dell'indice superiore al 2 per cento. Forte l'attesa di un calo dei tassi di interesse fra gli operatori, anche se il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio sottolinea che l'inflazione può costituire ancora un pericolo. Positivo anche l'andamento della lira che ha schiacciato il marco sino a quota 971, mentre il contratto future sui Btp ha raggiunto un nuovo livello record.

Sul fronte politico, intanto, continua il dibattito sulla Bicamerale all'interno del Polo. Tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini ormai la tensione è a livelli altissimi. «La Bicamerale - ha spiegato il leader di Forza Italia - è l'unica via percorribile. Del resto, ho avuto da D'Alema ampie garanzie. Vi dovete fidare di me». Ah, però, non è convinta.

Lepri, Meli e Zeni ALLE PAG. 7 E 15

Lettere-bomba, paura all'Onu

Nel mirino una giornalista saudita Sospetti sui seguaci dello sceicco cieco

di Franco Pantarelli A PAGINA 10

«Subivo le voglie di Pacciani»

Mostro di Firenze, nuovi risvolti gay nelle accuse del supertestimone Lotti

di Vincenzo Tessandori A PAGINA 13

Prima condanna per razzismo

Torino, 2 mesi al titolare di un locale Impedì l'ingresso a due nordafricani

di Giovanna Favro IN CRONACA

BICAMERALE NEL MIRINO

I sabotatori in agguato

ROMA. I sabotatori della Bicamerale sono già in agguato. Dopo il via libera di Berlusconi (nella foto), si preparano a votarla per poi affossarla tra due-tre mesi.

Minzolini A PAGINA 7

Parigi: prelevati nei giardini delle case e «liberati» nei boschi

La banca che rapisce nanetti

PARIGI

RAPIRE nani da giardino e liberarli nei boschi tra i loro amici elfi, gnomi e coboldi. Operazione surreale ma - si direbbe - ormai epidemica in Francia. Dopo i primi sequestri in Normandia e Midi, ne soffre la banlieue parigina. Silenziosi commando prelevano gli ignari compagni di Biancaneve nottetempo. E la polizia li ritrova in foresta - è successo ancora domenica - mutilati degli utensili (picconi in particolare) che ne fregiavano la silhouette per sottolinearne l'operosità. Prigionieri in villini e terrazze si affrancano, insieme, da kitsch domestico e lavoro. L'Flnj ne gongola. E' il Fronte per la liberazione dei nani da giardino, ineffabile gruppo pararterroristico al quale già si attribuiscono numerosi blitz.

Goliardi buontemponi o provocatori veri, la loro iniziativa ha sorpreso proprietari e flic. In lacrime i primi. Intervistato ieri da «Le Parisien», André Cellier spiega: «L'avevamo da vent'anni. Terribile non ritrovarcelo più». Nessuno oserà obiettargli che il vero orrore era forse lasciarlo al suo posto. In ogni caso, la psicosi del nano da asporto inizia a farsi strada. C'è chi li ritira, almeno la sera. Altri vigilano.

Ma la più imbarazzata sembrerebbe essere la Gendarmerie. Come non sorridere di un kidnapping che ha per vittima Pisolo? Eppure il reato è incontestabile. Violazione di domicilio. Eppoi furto. I più cari, nella minitribù, costano 600 franchi. La collezione oltrepassa dunque il milione. E anche quelli in plastica - più dozzinali del vecchio, buon cemento - hanno un valore non trascurabile. Ma come perseguire i fantomatici, biechi rapitori? Appostarsi dietro Mammolo per sorprenderli in flagranza?

A dire il vero, prima che il fenomeno dilagasse ci hanno provato. L'offensiva sequestra-nani sembrava partire da Alençon, tranquillo - finora - borgo della Normandia. Ma ormai la mania dilaga. Che l'Flnj abbia fatto emuli? Arduo saperlo. Però Biancaneve deve sentirsi piuttosto sola. Lei, non la rapiscono. E il Principe Azzurro, per tradizione, oggi ne vera vera radura. Non citofonerà mai.

Enrico Benedetto

OGGI

di Guido Ceronetti

ANA'L-HAQQ *(Io sono la Realtà)*

Ultime parole del martire Husayn Mansur Al-Hallaj, suppliziato a Bagdad nell'anno 922 d.C.

INTERVISTA CON LA BOCCASSINI

«Signora Montinaro lo Stato siamo noi»

Il pm Ilda Boccassini (foto) risponde al «j'accuse» di Concetta Montinaro contro i pentiti. «Ho conosciuto suo marito, caposcorta di Falcone. Lei ha il diritto di rivendicare il suo dolore. Ma attenzione: sulle sue parole monta il tentativo di cambiare le leggi che hanno reso vincente la lotta alla mafia».

Beria di Argentine A PAG. 13

Tre pietre sul parabrezza, il guidatore ha visto l'utilitaria del killer

Sassi dal cavalcavia, colpita un'auto

Alessandria, paura sulla A 21: salvo il conducente

ALESSANDRIA. Dopo la tragedia del cavalcavia, un'altra pioggia di pietre sull'autostrada Torino-Piacenza. Quasi una sfida ai controlli delle forze dell'ordine. Nessun ferito, anche se tre sassi hanno infranto il parabrezza della «Punto» di Massimo Molinaro, 26 anni, torinese, tecnico dell'Ibm: «Avevo da poco passato lo svincolo di Alessandria Ovest - racconta - quando ho sentito i colpi sul parabrezza, e ho sbandato, finendo contro il guard-rail».

E torna l'incubo dell'utilitaria scura: «Poco prima ho notato sul cavalcavia un'auto, una Panda o una Uno, di colore scuro. Vicino c'era una persona». Sull'autostrada sono intervenuti gli agenti della Polstrada, poi le indagini sono passate alla squadra mobile di Alessandria che si occupa anche del lancio che uccise Maria Letizia Berdini, il 27 dicembre.

Mariotti A PAG. 5

FILIPPO FACCI
presunti colpevoli
LO STATO DI DIRITTO IN ITALIA
5 milioni di innocenti sono finiti in carcere negli ultimi cinquant'anni. Erano tutti presunti colpevoli.
MONDADORI